

26 giugno - 4 luglio 2025

Segnali dal contemporaneo. Memorie sensibili

La CAVe – Cantiere delle Arti Visive

Largo Giovanni Battista Marzi 1, Roma

Vernissage: 26 giugno 2025, ore 18:00

Una mostra che esplora il contatto tra individuo e mondo come origine della memoria. Il tocco, soglia del Sé, diventa ponte tra tempi ed esperienze, riacquistando valore nell'era contemporanea e digitale. Il frammento si fa ricordo vivo, non dato statico ma memoria soggettiva. La mostra invita a riflettere su identità, relazione e memoria attraverso segnali sensibili del contemporaneo.

Sentire e ricordare: un'esplorazione del Sé, tra arte e design.

Testo critico a cura di Massimiliano Napoli

Mi piace pensare la mostra *Segnali dal contemporaneo* come un esercizio di ricerca sul segno che, a oggi, si fa sempre più urgente nell'ambito del design e della progettazione del visivo. Uno luogo concreto dove giovani designer possono mettersi alla prova in una dimensione puramente espressiva della propria personalità professionale, sperimentando il Sé come matrice interpretativa del mondo. Uno spazio critico che si dà come promotore di

abitudini analitiche e riflessioni di ampio respiro, fondamentali se integrate in un processo organico di potenziamento dello spessore autoriale dei giovani progettisti.

Quest'anno, *Segnali dal contemporaneo* presenta il tema “memorie sensibili”. Il concept esplora la natura profonda del contatto tra individuo e mondo come momento generativo della memoria. Il *tocco*, qui inteso come soglia relativa del Sé, va oltre la semplice percezione sensoriale, costituendosi come un ponte tra passato, presente e futuro. In un'epoca dominata dal medium digitale, in cui questioni come lo statuto dell'Umano, la natura dell'identità personale, il regime dell'Altro, si fanno veramente pressanti, la pratica del *contatto* come tattica dell'agire e del patire il vissuto acquista un valore inestimabile. È così che, in questo gioco continuo di azioni e passioni tra Sé e il Mondo, si sedimenta il *frammento sensibile*. Più o meno definito, più o meno codificato, esso si dà come un elemento prezioso e testimone di quel precipitato esperienziale che è il “ricordo” – una memoria che non possiamo più pensare come un freddo archivio di dati di conoscenza, bensì un processo dinamico e soggettivo, plasmato dalle nostre storie e modalità affettive.

La mostra *Segnali dal contemporaneo. Memorie sensibili* invita a riflettere sul ruolo fondamentale del *contatto* nella costituzione delle nostre identità, che passano per le nostre storie di vita. Mantenendole in vita.

—

"Cartografie" della Memoria Sensibile.

Testo critico a cura di Emiliano Alfonsi

Nel panorama dell'arte contemporanea, la memoria non è più solo archivio, ma corpo vivo, attraversato da sensazioni, stratificazioni affettive, rovine e ricostruzioni. La mostra *Memorie Sensibili* si inserisce in questo orizzonte,

proponendo una serie di installazioni che interrogano non tanto ciò che ricordiamo, ma come lo sentiamo, come lo abitiamo, come il tempo si annida nella materia.

Gli artisti coinvolti esplorano il concetto di memoria come fenomeno incarnato, fatto di gesti, odori, suoni dimenticati che riaffiorano attraverso l'esperienza diretta. Il recupero non è qui un atto nostalgico, bensì una pratica attiva che si esprime in spazi, materiali, luci, immagini... Ogni Opera si fa soglia: tra personale e collettivo, tra passato e presente, tra presenza e mancanza.

Alcune opere riscoprono ""archivi intimi", altre usano il corpo o il suono per dare forma a ciò che è stato rimosso, taciuto, dimenticato. Il tessuto comune è una tensione costante tra l'assenza e il tentativo di renderla visibile. Lo spazio espositivo diventa così un luogo da attraversare con lentezza, quasi in punta di piedi, dove ogni frammento può attivare un riverbero interiore.

L'uso di materiali organici, dispositivi sonori, proiezioni ambientali e interazioni partecipative rende questa mostra un'esperienza immersiva, in cui lo spettatore è chiamato non solo a osservare, ma a riattivare in sé il proprio personale atlante di ricordi sensibili.

Memorie Sensibili è, in definitiva, un invito a riscoprire l'arte come pratica del sentire. Non come fuga dal presente, ma come forma di cura: un modo per ricucire il tempo, per ascoltare le voci sottili che ancora abitano le cose, e per fare della memoria non un fardello, ma una possibilità poetica.

—

Gli echi sottili della memoria.

Testo critico a cura di Vasilisa Ponomareva

Cos'è la memoria? Possiamo davvero dividerla con gli altri? E se è profondamente intima, è la stessa per tutti? Queste domande pendono nell'aria

mentre un gruppo di giovani artisti appassionati di "Memorie Sensibili" invita il pubblico a immergersi nell'affascinante paesaggio della memoria e dell'identità attraverso le loro opere. Ciò che rende questa esposizione particolarmente interessante è le prospettive uniche che questi artisti emergenti portano con sé, sfidandoci a ripensare come percepiamo e interagiamo con i nostri ricordi. Ogni opera in questa esposizione funge da finestra su esperienze personali, catturando l'essenza della memoria in tutta la sua complessità. Sia che prenda vita attraverso suoni, video o tela, un filo vitale collega tutte queste opere d'arte: l'intenzione di aiutarci a riconnetterci con i nostri ricordi attraverso potenti esperienze sensoriali.

In "Memorie Sensibili," i ricordi privati iniziano a trasformarsi. Momenti personali condivisi si evolvono in qualcosa di collettivo; mentre gli spettatori si impegnano con le opere d'arte, scintille dei loro stessi ricordi si accendono, creando un'esperienza condivisa che risuona profondamente con le verità personali. L'interazione tra storie individuali e emozioni condivise funge da bellissimo promemoria della nostra interconnessione, illustrando come i ricordi, pur essendo profondamente personali, possano evocare sentimenti che ci uniscono tutti.

Allo stesso tempo, gli artisti incoraggiano l'esplorazione di ciò che si trova oltre il tangibile: cos'è realmente la memoria? L'essenza dei ricordi può spesso sfuggire a una formulazione precisa, rendendoli difficili da articolare. Questo viaggio invita i visitatori ad abbracciare questa natura elusiva della memoria; l'esposizione ricorda che la memoria trascende le narrazioni tradizionali e esiste in un luogo che è sia profondo che vivido, ma difficile da esprimere. Mentre ti muovi attraverso "Memorie Sensibili," prenditi un momento per riflettere sui tuoi ricordi, su come plasmano la tua identità e ti connettono con gli altri. Lascia che le opere d'arte ti guidino nella scoperta di nuove prospettive su cosa significa ricordare, sentire e condividere.

La memoria materializzata

Testo critico a cura di Irina Babayan

Cosa succederebbe se la memoria non potesse solo essere sentita, ma anche vista, annusata e percepita come vibrazione? Qui, il concetto di memoria diventa uno strumento collettivo per connettersi, sentire e vivere le storie degli altri. La mostra Memorie Sensibili è un crocevia di opere che esplorano l'idea della memoria come qualcosa da percepire con i sensi. L'esposizione ci invita a sperimentare le tracce del passato—come si aggrappa agli oggetti, come trasforma le persone, come si deposita nell'aria tra le parole—invece di riportarla semplicemente alla luce. Questi sono varchi vivi più che memoriali; sono luoghi in cui la memoria non è solo ricordata, ma anche ricostruita attraverso i sensi.

Gli artisti qui presenti danno forma a ciò che resta della memoria, piuttosto che rappresentarla. Creando installazioni influenzate dalla luce, dal suono e da materiali organici, costruiscono spazi in cui assenza e presenza coesistono. Invece di illustrare eventi, le opere li sentono, ne seguono le tracce e invitano lo spettatore alla riflessione. I lavori ci invitano a esplorare lo spazio tra il danno e la guarigione, tra l'individuo e il collettivo. Alcuni attingono ad archivi personali, mentre altri portano alla luce ciò che è rimasto nascosto, perduto o ignorato. C'è sempre un sottile richiamo al fatto che ricordare è anche un atto del presente.

Questo è uno spazio sicuro in cui rallentare, sentire, ricordare e riflettere. È un ponte che collega passato, presente e forse anche futuro. È uno spazio in cui mettersi nei panni degli altri e relazionarsi con le loro storie attraverso una sensibilità condivisa. Memorie Sensibili offre una nuova prospettiva sul concetto di memoria e percezione.

Curatela e Direzione artistica: Emiliano Alfonsi, Massimiliano Napoli.

Studenti RUFA - *Corso Graphic Design*: Riccardo Barocci, JiaYi Chen, Alexander Cocchini, Simone De Castro, Paula de Falco, Chiara De Siena, Lavinia Macone, Cecilia Peleggi.

Exhibit Design: Irina Babayan, Lavinia Macone, Vasilisa Ponomareva.

Coordinamento: Giulia Cantini, Chiara De Siena, Lisa Longarini, Cecilia Peleggi.

Promotore: RUFA - Rome University of Fine Arts, La CAVe – Cantiere delle Arti Visive